

## Via Kiene al Castelletto Inferiore



**Gruppo:** Dolomiti di Brenta

**Cima:** Castelletto inferiore parete sud

**Giudizio Complessivo:** ottimo.

Dislivello: 200mt

Sviluppo: 250mt

Dislivello avvicinamento: da vallesinella 500mt circa.

**Difficoltà:** IV+,V (D)

**Materiale necessario:** NDA, friends medio piccoli e nut per integrare.

Data Realizzazione: 23/07/2009

**Descrizione Generale:** Bellissimo itinerario in ambiente stupedo. La via sale cercando le minori difficoltà sulla direttrice della cima del castelletto e attacca in un evidente canino. Il cammino era ascitutto ma dopo giornate piovose è sempre bagnato. La via è stata aperta nel 1910 e stupisce l'ardire di certi passaggi su placche improtteggibili per l'epoca.

**Avvicinamento e relazione:**

Dal RIF. TUCKETT si sale in pochi minuti sotto la parete sud del castelletto, e dal camino della via normale la si costeggia verso destra fino ad incontrare un secondo diedro-camino.

1) Si attacca alla base del camino sulla sinistra e si ritraversa a destra al primo chiodo. Subito sopra si trovano 3 chiodi vicini quello migliore è quello giallo. Si sale in spaccata e opposizione tutto il camino, vincere il tratto strapiombante tenendosi con la schiena sulla faccia sinistra del camino (V 1p). Quando il diedro si apre a canale si salta la vecchia sosta a chiodi e dopo pochi metri si trova un anello con fix. (40 m di IV e IV+ con un passo di V- all'uscita, 5 ch. , 1cl, una sosta intermedia, sosta su anello )

2) Salire tenendosi sulla destra e poi dritti, percorso non obbligato , sino a giungere alla prima grande cengia. Sosta comoda su anello sulla terrazza (35 m di IV- e III nessun chiodo)

3) Rimontare la cengia per facili gradoni dritti o leggermente a destra, puntando ad uno sperone giallastro a forma di orecchio sotto il quale si sosta. (Sosta buona su clessidra e chiodo 20 m di II)

4) Si è alla base di una parete gialla che immette nella seconda parte della via caratterizzata dal diedro ampio e delimitato a sinistra da uno sperone giallo, a destra da una parete grigia e verticale. Traversare salendo leggermente dalla sosta prima a destra (1ch storto) e poi salire obliquando a sx sino a un buon terrazzino/cengetta. (Sosta su anello 20-25 m di III-)

5) Spostarsi 2mt a dx della sosta (1ch) e poi salire in verticale una parete gialla difficilmente proteggibile (in prossimità di un evidente buco), salire poi verso sinistra in direzione di un breve diedro ( 2ch nel diedro, sono i primi e unici dalla sosta). Usciti dal diedro si vede la sosta comoda su terrazzino con anello. (40 m di IV continuo con due passi di IV+. 3ch, sosta su anello)

6)A questo punto si è alla base di un diedro fessurato e si vede un chiodo rosso circa 7mt in verticale dalla sosta. Salire per la fessura che solca l'intero diedro primario, all'inizio questa strapiomba un poco, poi si fa meno verticale. Rinviare a una vecchia sosta con cordone e 3ch e proseguire leggermente a sx (si vedono due chiodi in verticale), poi dritti traversare a destra salendo dove gli appigli sono più abbondanti. (Sosta su anello su terrazzino 45 m di IV+ iniziale, poi IV e III+, 1ch, 1sosta a ch, 3ch)

7) Con questo tiro si guadagna l'ampia cengia superiore, ove passa la via normale. Salire dritti per obliquare poi leggermente a sinistra. Attenzione alla caduta pietre dovuta alle cordate che percorrono la via normale. (nessun ch, sosta su 2 ch e cordone, 20 m di III)

Qui termina la nostra via, riportiamo le informazioni della relazione da noi seguita, per i tiri superiori. Lungo la via tutte le successive soste dovrebbero essere sul solito fix con anello.

8) Si nota a destra il « Naso del Castelletto »: puntare verso di questo per gradoni a mò di rampa (percorso che si effettua in discesa), sino a notare sulla sinistra un evidente camino formato da una quinta, con andamento verso sinistra; alla sua base sostare.

(25 m di II)

9) Rimontare tutto il camino sino al suo termine, con ampia spaccata in stupenda arrampicata. (Sosta su terrazzo, 40 m di III+ e IV con 2 ch.)

10) Salire sempre verso sinistra per il proseguimento del tiro precedente ove il camino si incunea tra la parete e una grossa scaglia; al di sopra di questa si sosta.

(Sosta ottima con 1 ch., 25 m di III e II)

11a) Si è sotto la cuspide finale. Dalla terrazza traversare a sinistra per circa 7 m (esposto e delicato) sfruttando minuscole cornicette (2 ch.), quindi imboccare una fessura-diedrino vincendo all'inizio un tratto verticale; infine si esce in vetta.

(circa 35 m di IV- nel traverso poi III)

11b) Dal punto di sosta si può salire dritti per una fessura strapiombante e gialla con 3 ch. e con difficoltà di V e V-. Questa soluzione è consigliabile in quanto il traverso è scarsamente proteggibile.

Discesa:

a) Via normale da sud: si percorre la facile cresta verso est e dove si interrompe con un brusco salto, si scende verso destra, fin quasi sopra il grande "naso" sporgente.

Si scende un caminetto verso sinistra che porta sotto al naso, poi per cengie e rocce gradinate ci si abbassa verso destra fino ad una stretta cengia molto esposta (cengia della normale già attraversata in salita), lungo la quale (tracce e ometti), si attraversa orizzontalmente tutta la parete sud.

Dalla spalla detritica sulla cresta ovest, per ometti, si scende a una sella sulla cresta.

Si scende poi un canale a sinistra per rocce rotte e gradinate, fino a due anelli con fix. Qui si effettua una prima calata nello stretto e ripido camino fino a una clessidra (25mt) con cordone e da qui una seconda calata (40mt) fino alla sottostante terrazza detritica. Da qui si scende per 15 mt nel canale fino a un anello di calata. Due doppie la prima di 20mt la seconda di 55mt all'interno del camino della normale che obliqua verso destra portano alla base della parete sud.

b) Per il versante Nord: la guida del buscaini riporta che dalla spalla ovest è possibile scendere verso nord per ghiaioni e ricongiungersi al sentiero per il Grostè. Noi abbiamo optato per la discesa (tutt'altro che sicura e banale) lungo la normale però effettivamente ci sono delle tracce sul versante nord; a nostro giudizio c'è però anche qui qualche saltino da superare con delle calate in doppia.

c) Un'altra relazione riporta quanto segue: " *dopo aver percorso per un breve tratto dalla vetta la via normale, c'è la possibilità di eseguire quattro comode calate su una nuova via attrezzata a fix sul lato più orientale della parete. questa soluzione è vivamente consigliata, valutando l'oggettiva pericolosità della via normale*"